



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale  
X Legislatura

 **Consiglio Regionale del Veneto**

I del 10/11/2016 Prot.: 0026047 Titolario 2.16.1.3  
CRV CRV spc-UPA

**PUNTO 42 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 21/10/2016**

**ESTRATTO DEL VERBALE**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 237 / IIM del 21/10/2016**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 200 del 1.7.2016 presentata dal consigliere Bruno Pigozzo, avente per oggetto "Medici di medicina generale. Perché in provincia di Belluno non vengono erogati i contributi aggiuntivi previsti per i medici che operano nelle zone disagiate?".

### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

|                |                          |               |
|----------------|--------------------------|---------------|
| Presidente     | Luca Zaia                | Presente      |
| Vicepresidente | Gianluca Forcolin        | Presente      |
| Assessori      | Luca Coletto             | Presente      |
|                | Giuseppe Pan             | Presente      |
|                | Roberto Marcato          | Presente      |
|                | Gianpaolo E. Bottacin    | Presente      |
|                | Manuela Lanzarin         | Presente      |
|                | Elena Donazzan           | Assente       |
|                | Federico Caner           | Presente      |
|                | Elisa De Berti           | Presente      |
|                | Cristiano Corazzari      | Presente      |
|                | Segretario verbalizzante | Mario Caramel |

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**LUCA COLETTO**

### **STRUTTURA PROPONENTE**

**AREA SANITA' E SOCIALE**

### **APPROVAZIONE:**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 200 del 1.7.2016 presentata dal consigliere Bruno Pigozzo, avente per oggetto "Medici di medicina generale. Perché in provincia di Belluno non vengono erogati i contributi aggiuntivi previsti per i medici che operano nelle zone disagiate? "

L'Assessore Luca Coletto propone alla Giunta di adottare la seguente risposta.

In relazione all'oggetto, è stato chiesto all'AULSS n. 1 di Belluno e all'AULSS n. 2 di Feltre di relazionare sulla situazione in essere ed eventuali criticità.

L'AULSS 1 di Belluno in data 27.9.2016 ha rappresentato la seguente situazione:

- presso l'Azienda operano 82 medici di assistenza primaria (dei quali 3 con incarico provvisorio) e 12 pediatri (tutti con incarico definitivo);
- le zone carenti in corso di assegnazione e da pubblicare al 1° semestre 2016 per l'assistenza primaria sono pari a 12, mentre per la pediatria vi è solo una zona carente;
- gli assistiti in carico ai medici di assistenza primaria sono 109.557 (media: 1.336 assistiti per medico, a fronte del massimale individuale di 1.500 previsto dalla normativa vigente, derogabile fino a 1.800 assistiti), gli assistiti in carico ai pediatri sono 9.497 (media: 791 assistiti per medico, a fronte del massimale di 800 pazienti di cui alla normativa di settore, anch'esso derogabile ex ACN);
- nel prossimo quinquennio cesseranno la propria attività per raggiungimento del limite massimo di 70 anni 7 medici di assistenza primaria, mentre non è prevista a tale titolo la cessazione di alcun pediatra;
- relativamente all'assistenza programmata presso le strutture residenziali extra ospedaliere non si segnalano criticità particolari; la regolamentazione applicata è quella contenuta nelle vigenti disposizioni regionali che stabiliscono sia il compenso spettante ai medici sia la frequenza giornaliera ed il numero di ore di presenza nelle strutture in base al numero degli ospiti assegnati.

L'AULSS 2 in data 27.9. 2016 ha rappresentato la seguente situazione:

- presso l'Azienda operano n. 53 medici di assistenza primaria e n. 10 pediatri di libera scelta, tutti titolari;
- le zone carenti richieste per il 1° semestre 2016 sono 2 per l'assistenza primaria e nessuna per la pediatria (la richiesta di fatto ha anticipato 2 presunti prossimi pensionamenti, al fine di garantire maggiore continuità dell'assistenza senza ricorrere a sostituzioni);
- gli assistiti in carico ai medici di assistenza primaria sono 72.730 (media: 1.372 utenti per medico), quelli in carico ai pediatri sono 8.414 (media: 841 pazienti per medico);
- l'età media dei medici di medicina generale e dei pediatri è di 57 anni e 10 mesi; nel prossimo quinquennio cesseranno la propria attività per il raggiungimento del limite massimo di 70 anni, n. 5 medici di assistenza primaria e nessun pediatra;
- relativamente all'attività di assistenza programmata nelle "case di riposo" non si evidenziano particolari criticità nell'attribuire incarichi presso suddette strutture, infatti la graduatoria aziendale presenta n. 21 medici di medicina generale disponibili (pari al 40% del totale) e di questi n. 5 medici non hanno ancora alcun incarico;

Per quanto riguarda le zone disagiate e disagiatissime, le Aziende hanno infine precisato che nel corso degli anni si è riunito più volte il Tavolo paritetico provinciale costituito tra le AULSS n. 1 di Belluno e 2 di Feltre, ma non si è giunti all'individuazione di una iniziativa condivisa.  
E' attualmente in fase di definizione una nuova proposta che le Aziende prevedono di presentare alle Organizzazioni sindacali verso la fine di ottobre p.v.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto

#### DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 200 del 1.7.2016 presentata dal consigliere Bruno Pigozzo, allegata, avente per oggetto "Medici di medicina generale. Perché in provincia di Belluno non vengono erogati i contributi aggiuntivi previsti per i medici che operano nelle zone disagiate?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

Risposta data dalla Giunta regionale  
nella seduta del Consiglio regionale n.  
85 del 2° 8...11...2016  
Per ulteriori informazioni si rinvia al  
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA  
Il Responsabile  
(Giuseppe Migotto)

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 200

---

### **MEDICI DI MEDICINA GENERALE. PERCHÉ IN PROVINCIA DI BELLUNO NON VENGONO EROGATI I CONTRIBUTI AGGIUNTIVI PREVISTI PER I MEDICI CHE OPERANO NELLE ZONE DISAGIATE?**

presentata il 1° luglio 2016 dal Consigliere Pigozzo

Premesso che la legge regionale 26 ottobre 2007, n. 30 (*“Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell’area del Veneto orientale”*), all’articolo 4 prevede che *“(...) la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, individua tutti gli strumenti atti a garantire che nelle unità locali socio-sanitarie (ULSS) il cui ambito territoriale insiste su territori dei comuni di cui all’articolo 2, comma 1, lettera a) (...)”* (comuni ubicati in area montana, con priorità per quelli con popolazione non superiore ai cinquemila abitanti o frazioni di comuni ubicati in area montana con meno di cinquecento abitanti che presentano situazioni di disagio socio-economico) *“(...) sia garantita la capillare copertura nei territori dei comuni medesimi, dei medici di medicina generale.(...)”*.

Considerato che:

- un articolo di stampa pubblicato in data odierna dà eco all’allarme lanciato dal presidente dell’Ordine dei Medici di Belluno, Umberto Rossa, dal fiduciario di categoria, Fabio Bortot, e dal direttore del Distretto Sanitario dell’Ulss n. 1, Sandro De Col, in merito all’emergenza che scatterà entro i prossimi 5-6 anni in quel territorio, quando la metà dei medici di famiglia andrà in quiescenza e non sarà facile sostituirli;
- attualmente in provincia di Belluno esercitano la loro professione 87 medici di medicina generale (con un bacino di utenza di 111.221 pazienti) e 11 pediatri di libera scelta (con un bacino di utenza di 9.160 pazienti);
- il presidente dell’Ordine dei Medici ed il fiduciario di categoria ricordano che, mentre un tempo il numero dei pazienti per ogni medico non superava le 1.500 unità, adesso ben l’80% dei M.M.G. supera abbondantemente tale quota, perciò il loro lavoro è diventato sempre più arduo e difficoltoso;
- i tre rappresentanti di categoria segnalano il fatto che molti dei medici che arrivano da fuori provincia in breve tempo decidono di andarsene perché “(...)

*l'Ulss 1 e l'Ulss 2 non hanno mai voluto applicare una norma regionale del 2000 che prevede contributi aggiuntivi per chi lavora in zone disagiate (...)*”;

- nell'articolo di cui sopra, Rossa e Bortot fanno infatti notare come “(...) effettuare il lavoro tra i monti (...)” sia molto “più oneroso dal punti di vista dell'impegno e dei costi. (...)” E spiegano che “(...) qui da noi si è sempre rinviato da una Direzione generale all'altra. In un primo momento c'è stato un rimpallo di responsabilità tra Ulss e Regione su chi dovesse pagare, poi Venezia ha deciso che fosse l'Azienda a pagare dal suo budget. E siccome i conti sono sempre più risicati non si applicherà mai. (...)”;

- sempre nel medesimo articolo Rossa e Bortot fanno notare che il territorio bellunese dovrà fare i conti anche con la diminuzione dei medici disponibili nelle case di riposo, “dato che il lavoro è pesante e richiede una disponibilità di 12 ore al giorno (...)”; “(...) quello che un medico riceve come compenso all'ora per l'attività, è fermo da 15 anni ed ammonta a 0.15 euro. Una cifra irrisoria che al mese equivale a 45 euro. Ma in molti continuano ancora a farlo per spirito di servizio. (...)”.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

### **chiede alla Giunta regionale**

per quale motivo nei territori di riferimento delle Aziende Sanitarie n. 1 e 2 ancora non viene applicata la normativa regionale che prevede contributi aggiuntivi per i Medici di Medicina Generale che operano nelle zone disagiate.

---